

IL PARERE DELL'EX

«Una prassi forse illegittima e in ogni caso inopportuna»

■ «Premiare i dipendenti già in pensione? Di sicuro è una scelta inopportuna, visto il momento. Ma ho parecchi dubbi anche sulla legittimità». A parlare è l'ex assessore regionale agli Affari generali e personale Massimo Dadea. «Ma si può fare un provvedimento di questo tipo e renderlo retroattivo? A mio modo di vedere si tratta di una prassi assolutamente incongrua e di certo, ripeto, assolutamente inopportuna. E poi il criterio dell'anzianità è sempre discutibile perché è evidente che si andranno a occupare delle "caselle" che poi difficilmente i giovani funzionari potranno rivendicare in tempi congrui. Ol-

tre, naturalmente, allo sgambetto che si fa alle competenze professionali». Dadea ricorda il primo (e unico) sciopero generale dei dipendenti regionali, indetto proprio sotto la presidenza di Renato Soru, come una sorta di medaglia da appuntare al petto. «Scese-ro in piazza proprio perché non accettavano la nostra idea di organizzazione degli uffici. Avevamo introdotto un principio molto semplice: si premiava chi raggiungeva dei precisi obiettivi. Insomma: niente soldi a pioggia. L'esecutivo assegnava alle direzioni generali degli assessorati dei "traguardi" da raggiungere. A sua volta, i direttori generali assegnavano gli obiettivi ai responsabili di servizio e, a cascata, ai dipendenti. Quindi, quando si andava a parlare di "premiabilità", si valutavano risultati raggiunti e obiettivi fissati e si agiva di conseguenza». A distanza di pochi anni, come visto, le cose sono parecchio cambiate, tanto che con la selezione appena pubblicata dall'assessorato al Personale, la valutazione è assegnata agli stessi beneficiari delle progressioni. «Quando parliamo di autovalutazione, parliamo semplicemente di una scorciatoia bella e buona - dice Dadea - perché si tratta di una competenza in capo ai direttori generali, che dovrebbero appunto valutare l'operato dei direttori di servizio e, questi ultimi, dovrebbero valutare l'operato dei dipendenti. Di certo non mi pare che l'autovalutazione sia un buon metodo». (pa. so.)



Dadea, ex assessore agli Affari generali: «L'autovalutazione è una scorciatoia bella e buona. Non è di certo un buon metodo».